

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Il giorno 6 Dicembre 2016 si è svolto il primo incontro relativo al progetto “A scuola di opencoesione”. La nostra classe, 3^A del Liceo Classico Statale, Musicale e delle Scienze Umane “A.Casardi “ di Barletta (BT), è stata selezionata per partecipare a questa esperienza formativa caratterizzata da un approccio innovativo e partecipativo. Durante la prima lezione la docente Dott. Ssa Monica Mastropiero ci ha illustrato gli obiettivi del progetto Opencoesione ed ha descritto le varie fasi in cui si sviluppa. Abbiamo visionato il sito internet dell’iniziativa: www.ascuoladiopencoesione.gov.it ed abbiamo guardato ed analizzato dei video inerenti le procedure da seguire per poter partecipare al progetto .

Obiettivo del progetto “A scuola di opencoesione” è:

- Favorire l’avvicinamento degli studenti al mondo delle politiche di coesione
- Trovare risposte a domande su come vengono spese le (nostre!) risorse attraverso l’esplorazione dei progetti, che possono spesso ricollegarsi a esperienze comuni
- Aumentare la consapevolezza sui risultati.
- Stimolare un’interazione tra cittadini e amministratori sia con iniziative di sollecitazione sul territorio sia, in prospettiva, attraverso il portale OpenCoesione.

Opencoesione è un progetto di open government e monitoraggio civico relativo alle opere realizzate con i fondi di coesione europei e nazionali.

www.opencoesione.gov.it è il portale che contiene i dati sull’attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia. Sono consultabili tutte le informazioni relative a risorse assegnate e spese, localizzazione dei progetti, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti. Tutti possono così valutare come le risorse economiche vengono utilizzate rispetto ai bisogni dei territori.

Le politiche di coesione, o politiche regionali, impiegano risorse pubbliche, europee e nazionali e finanziano programmi e progetti al fine di ridurre le differenze tra i territori e supportare quelli svantaggiati nel raggiungimento di un buon livello di benessere. Esse intervengono soprattutto negli ambiti in cui non operano le politiche ordinarie. Il finanziamento nel periodo di programmazione 2007-2013 deriva da due fondi europei – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE) – e in ambito nazionale dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) già Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

In questo contesto, la disponibilità delle informazioni, sotto forma di dati, presenti sul sito www.opencoesione.gov.it può rappresentare una straordinaria occasione per valorizzare la cittadinanza attiva, in maniera tale da garantire un efficace e costante controllo sull’operato della Pubblica Amministrazione per migliorare il livello della trasparenza, mediante la costante condivisione di documenti, atti e altre attività delle istituzioni pubbliche.

Si tratta di dati aperti, open data che rappresentano uno strumento di trasparenza, permettono il controllo democratico, contribuiscono al miglioramento della qualità di vita dei cittadini e consentono di dare impulso e sostegno alla crescita economica, in considerazione del valore del patrimonio informativo pubblico e della possibilità di riutilizzo dei dati per nuovi prodotti e servizi.

In tale prospettiva, attraverso il monitoraggio civico, le amministrazioni diventano “aperte” e “trasparenti” nel rapporto con i cittadini, garantendo un efficace e costante controllo sull’operato delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo, grazie al monitoraggio civico, tutti i cittadini possono visualizzare i dati relativi ai progetti finanziati sul proprio territorio e possono verificare se i fondi ricevuti sono stati spesi e in quale misura.

Una parte dei fondi erogati dall’Unione Europea, dalla Regione Puglia e dalla provincia BAT sono destinati alla valorizzazione del nostro territorio, all’aumento della sua attrattività e alla sicurezza dei cittadini. Visionando il sito www.opencoesione.gov.it, possiamo affermare che i finanziamenti attualmente monitorati coincidono a 97,0 miliardi di euro, dei quali sono stati spesi 54,9 miliardi. I progetti monitorati sono 965.579.

Dopo aver raccolto informazioni riguardanti l’iniziativa e aver concluso la fase esplicativa della lezione, abbiamo approfondito la conoscenza del nostro territorio ed abbiamo cercato sul sito www.opencoesione.gov.it i progetti finanziati nella città di Barletta.

Abbiamo constatato che nel nostro territorio comunale sono stati finanziati 1.286 progetti con 106 milioni di euro e finora sono stati spesi 85,2 milioni di euro. Le opere e le attività finanziate sono state davvero tante e i fondi ricevuti sono stati utilizzati per diverse attività: acquisto di beni e servizi, infrastrutture, incentivi alle imprese, e contributi a persone.

Fra i vari progetti finanziati ne abbiamo individuati tre che hanno colpito particolarmente la nostra attenzione e, dopo esserci divisi in gruppi, abbiamo cominciato ad analizzarli, con il supporto della docente e dei tutor.

Il primo gruppo ha optato per il progetto riguardante il recupero e la riqualificazione del nostro centro storico che ha l’obiettivo di valorizzare le risorse culturali del quartiere, aumentandone l’attrattività turistica e migliorando la qualità di vita dei residenti.

Tale progetto ha ricevuto un finanziamento pari a 2.530.000,00 euro dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dal Fondo di Rotazione e dalla Regione Puglia; l’investimento è stato avviato il 30 giugno 2006 ed è terminato il 30 giugno 2008. Dei soldi stanziati, è stato utilizzato l’84%.

Il secondo gruppo di alunni ha scelto di impegnarsi con un progetto per la realizzazione di meccanismi di difesa della litoranea di ponente di Barletta, realizzati per proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.).

Per realizzare le opere previste da questo progetto il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il Fondo di Rotazione e la Regione Puglia hanno erogato 1.929.113,76 euro; l’investimento è stato avviato il 20 novembre 2015 ed è terminato il 31 Dicembre 2015. Dei soldi stanziati, è stato utilizzato solo 36% e quindi sarebbe opportuno conoscere le motivazioni che hanno impedito di spendere tutte le risorse stanziati.

Infine il terzo gruppo si è occupato di un progetto di rigenerazione urbana portato a termine il 12 giugno 2014, che ha avuto come obiettivo fondamentale quello di fornire nuovi beni e servizi per il parco Mura del Carmine. In questo caso, tutte le risorse stanziati dal Fondo di Rotazione (101.975,18 euro) per l’esecuzione dell’attività, sono state spese.

Successivamente, divisi in gruppi, abbiamo compilato un canvas per descrivere i vari progetti finanziati. Non avevamo mai sentito parlare di questo strumento che serve a progettare le attività di monitoraggio civico e che, grazie alle spiegazioni della nostra docente, è stato molto semplice da utilizzare.

Alla fine di questa attività, ciascun gruppo ha descritto il proprio progetto, invitando i compagni a sostenerlo. La scelta finale è ricaduta sul progetto riguardante il recupero e la riqualificazione del centro storico di Barletta poiché riteniamo che attraverso la nostra ricerca riusciremo a spiegare in maniera esaustiva i lavori svolti a favore del nostro centro storico. Vogliamo conoscere tutto ciò che concerne la realizzazione di questo progetto che mira a valorizzare la nostra città e mostrare la sua bellezza, la sua valenza culturale e artistica. Per questo la nostra attività di monitoraggio civico cercherà di capire chi è stato il responsabile del progetto, chi sono stati gli attuatori del progetto, quale porzione del centro storico è stata interessata dal progetto, quali interventi sono stati realizzati e come, se la popolazione residente nel centro storico è stata coinvolta, se la popolazione della città di Barletta è stata informata, quali procedure sono state messe in atto dai soggetti attuatori, perché non sono stati spesi tutti i fondi assegnati, se vi sono stati controlli sulle spese realizzate, se è cambiata la qualità della vita dei residenti del centro storico dopo gli interventi.

Il punto successivo è stata l'assegnazione degli homework e la divisione in gruppi a seconda del ruolo.

Il nostro gruppo è così composto:

PROJECT MANAGER : Alessia Piccolo, Syria Dimonte, Alessia Tupputi, Annamaria Dinoia, Roberta Chiereghin

STORYTELLER: Vittorio Savasta, Sonia Colucci

DESIGNER: Dicuonzo Marco Antonio, Rossella Doronzo, Francesca Ricco, Laura Dibenedetto, Maria Doronzo, Elena Dibari, Marilena Venanzio

SOCIAL MEDIA MANAGER: Enrica Seccia, Roberta Lorusso, Raffaella Rizzi, Roberta Palmieri

ANALISTA E CODER: Sara Nenna, Viviana Delvecchio, Raffaella Sinesi, Maria Detto

BLOGGER: Martina Filannino

HEAD OF RESEARCH: Michela Cafagna

Decisi i ruoli ci siamo interrogati su quale nome scegliere per il nostro gruppo: all'unanimità abbiamo scelto RICOSTRUENDO LA STORIA. Siamo arrivati alla scelta di questo nome perché pensiamo che attraverso il nostro lavoro sarà possibile non solo conoscere e far conoscere la storia dei finanziamenti ricevuti ed utilizzati per realizzare lavori nel centro storico, ma anche presentare ad altre persone la storia di questa bellissima area della nostra città.

Il logo scelto raffigura dei cavalieri perché in questa esperienza i cavalieri saremo noi: ci occuperemo di ricostruire la storia del finanziamento ricevuto per il recupero e la valorizzazione del centro storico di Barletta.

Successivamente abbiamo individuato gli strumenti di comunicazione più idonei per la comunicazione del gruppo di progetto e li abbiamo creati: indirizzo e-mail: ricostruendolastoria@gmail.com; profilo Facebook: III A Ricostruendo La Storia; profilo Twitter: @3A_RLS; profilo Instagram: ricostruendo.la.storia.

Questi strumenti social permetteranno al nostro gruppo di comunicare all'esterno tutte le attività del progetto di monitoraggio civico, di collaborare agevolmente con tutti i membri del gruppo di lavoro e di presentare il nostro lavoro a tutti gli studenti, i docenti e coloro che vorranno essere informati sulle nostre attività di progetto.